

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

(Conto corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI
Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

L'Elezione del Presidente

DELLA

SOCIETÀ OPERAIA

Dall'egregio amico nostro, il signor *Giovanni Borreani*, riceviamo la lettera che segue, diretta ai componenti la *Società Operaia*, colla quale dichiara la sua intenzione di non ripresentare il proprio nome al suffragio degli Operai per la Presidenza del fiorentino Sodalizio.

Mentre diamo pubblicità alle dichiarazioni dell'amico dobbiamo aggiungere che apprezziamo assai le ragioni che lo hanno determinato a ciò fare, ragioni di delicato sentire e di interessamento per la Società stessa la quale deve, come bene egli afferma, sperimentare altri che sia in grado di adoprarsi con altrettale amore ed efficacia per una istituzione così importante e proficua per la classe operaia.

E a noi piace ancora di tributare, interpreti della generalità dei soci, vivo e pubblico encomio al signor *Giovanni Borreani* per l'opera da tanti anni e con tanto disinteresse, zelo e capacità prestata, e mercè cui la Società Operaia potè crescere con sempre maggiore prosperità e corrispondere degnamente allo scopo che ne aveva determinata la fondazione.

Chiunque abbia imparzialità di giudizio non potrà non associarsi agli elogi che la redazione della *Bollente* muove all'egregio concittadino ed amico, che tanto ebbe a cuore le sorti della Società, alla quale auguriamo di fare ottima scelta pel successore.

Consoci Operai,

Acqui 28 Dicembre 1891.

E' venuto a mia cognizione, che molti di voi, fra cui vecchi e provati amici, non ostante le dichiarazioni ripetutamente fatte sia in pubblico che in privato, mossi da un sentimento di benevolenza a mio riguardo, intendono nelle prossime elezioni interessarsi per la mia conferma nella carica di Presidente.

Or bene, mentre non trovo adeguate parole per ringraziare del novello attestato di fiducia e di attaccamento che mi si vorrebbe dare, esorto e prego, a scanso di un lavoro inutile, di lasciare il mio nome in disparte per i seguenti motivi.

Fondatore della società in unione ad un manipolo di amici, di cui pur troppo sono pochi i superstiti, e ad intervalli Presidente per 20 anni, coll'avanzarsi di nuovi elementi, la mia azione non è più necessaria, che anzi ritengo doveroso l'allontanamento della mia persona, e ciò perchè il Sodalizio in 33 anni di vita avendo dato splendide risultanze nel campo morale ed economico, deve durare fiorentino dopo di me, e senza di me, e questo è bene sperimentarlo fin d'ora, e provarlo col fatto.

Ritirandomi col proposito di mantenere la mia rinuncia, io rimango tra i fervidi amici e sostenitori del Sodalizio, pronto ove occorra ad essergli utile come meglio potrò e saprò.

Io non so se nel disimpegno delle mie mansioni abbia sempre ed in tutto corrisposto alla vostra aspettazione, quello però che mi sento fiero di poter dichiarare si è che, compatibilmente colle mie forze, non ho mai mancato di promuovere il bene della Società; e che nei rapporti colla Direzione e Consiglio, coi Soci, cogli infermi e famiglia, cogli inabili al lavoro, col Medico, coi Maestri ed alunni della scuola serale dalla mia bocca non uscì mai parola, che non fosse rispettosa, cortese.

Non devo poi tacere che nel lasciare l'onorifico ufficio di Presidente, l'animo mio prova il più lusinghiero dei conforti, che è quello delle testimonianze di stima e di benevolenza ricevute dall'onorevole Municipio, dagli egregi Deputati del Collegio, dall'incomparabile signor *Jona Ottolenghi*, dai benemeriti soci onorari e dalla generalità dei soci effettivi.

E con questi cari indimenticabili ricordi, porgo a tutti, coll'espressione dei sensi di sentita riconoscenza, cordiali ed affettuosi saluti.

Devotissimo

BORREANI GIOVANNI.

IL RISPARMIO

Fra tutte le epoche, nella presente si nota e domina spiccato il carattere per lo sviluppo degl'interessi materiali, per la smania e l'avidità del guadagno e per la sottigliezza nel crearne i modi.

Il danaro è divenuto il vitello d'oro a cui si sacrifica con maggior devozione, che si dice e si vuole conseguenza della inoltrata civilizzazione.

Orbene anche l'operaio, data la sua condizione, ha il mezzo di accrescere la sua fortuna e di procurarsi una posizione relativamente agiata e questo mezzo consiste e si impersona nel motto, *Risparmio*.

Per ottenere tale risultato non occorre altro che della buona e ferma volontà economizzando qualche cosa ogni giorno secondo la professione che si esercita.

Bisogna pertanto pensare a correggere i costumi abituandosi alla sobrietà ed all'economia.

Noi crediamo di fare gli interessi degli operai esortandoli a riflettere, che se a vent'anni conoscessero ed avessero lo spirito della previdenza e dell'economia, a forza di operare e compiere qualche sacrificio nella gioventù e nella virilità, a 45 anni potrebbero trovare accumulato un discreto capitale.

In Inghilterra si sono formate delle società dette dei *temperanti* i cui iscritti fanno solenne promessa di astenersi da ogni genere di liquore eccitante e con tale mezzo non solo acquistano migliore salute e più lunga esistenza, ma la miseria tra essi non regna poichè molti mettono a frutto il danaro che sciupavano nelle bettole.

Felice pertanto la società, se in tutti, dalla giovine età alla virile prevalessesse il sentimento dell'economia e della previdenza, che così negli anni maturi e più ancora nella vecchiaia, gli stenti e le amarezze della vita non batterebbero alla porta.

Beniamino Franklin, uno degli scienziati e scrittori benemeriti dell'umanità

nel povero *Riccardo* fatto benestante, fra tante aeree sentenze e consigli lasciò scritto, che « per conservare o guadagnare le ricchezze, è necessario di porre in opera e moltiplicare l'industria del talento e della fatica, e regolare con saviezza e prudenza le spese, restringendosi alle *necessarie utili ed indispensabili*, per conservare il decoro della propria condizione. Le spese superflue ruina le famiglie, queste vengono duplicate dalla nostra pigrizia, triplicate dall'ambizione e quadruplicate dalla pazzia. »

Vi sono poi molte altre monografie più recenti che i veri benefattori dell'umanità hanno scritte ad istruzione specialmente di quelle classi che non avendo ricchezze di famiglia, pingui impieghi o lucrose professioni si trovano più vicine a cadere in quel terribile baratro sociale che è la miseria.

La Politica economica della Francia e degli Stati Uniti d'America

Alcuni autorevoli giornali francesi, non sospetti di soverchia tenerezza per il protezionismo, da qualche tempo alzano la voce contro gli eccessi cui si spingono parecchi dei più fanatici seguaci delle teorie del signor *Meline*.

Il nuovo movimento, a quanto pare, è determinato dalla minaccia fatta al commercio dei vini spagnuoli, abrogando la tariffa di penetrazione da essi fin qui goduta in Francia, e colla proposta di aumenti nella tariffa doganale.

Il *Temps* che esprime le idee di un membro del governo, ammonisce gli arrabbiati protezionisti a ponderare se la continuazione dell'opera loro non conduca all'isolamento. Quindi nell'ipotesi di un'alleanza doganale fra l'Austria, Germania, Italia, Spagna e Portogallo, l'anzidetto giornale muove un appello, perchè tale eventualità sia scongiurata domandando ai protezionisti, nell'interesse stesso della Francia, maggiore spirito pratico nelle loro pretese.

Negli Stati Uniti d'America è stato comprovato che in seguito all'applicazione della tariffa *Mac Kinley*, i proventi doganali diminuirono in misura piuttosto notevole, per cui gli avver-